



## Davide Carlini

**D**i Davide Carlini si hanno poche notizie: anche le ricerche del 1996 sono rimaste senza esito.

Leggiamo nell' *Anagrafe dei deportati politici milanesi caduti nei lager nazisti*, a cura di Giuseppe Vignati, inserito negli "Annali 4" pubblicato dall'Istituto milanese per la storia della resistenza e del movimento operaio di Sesto San Giovanni, che Carlini faceva l'autista alla Breda impianti.

Nel marzo del '44 gli operai delle fabbriche milanesi, fra cui la Breda, uniti a quelli delle altre due città del Nord Italia che formavano il triangolo industriale, Torino e Genova, aderirono in massa ad uno sciopero generale di grandi proporzioni. L'interruzione dell'attività nelle fabbriche impegnate nello sforzo bellico procurò dei danni notevoli al regime ed ebbe notevoli ripercussioni politiche, anche perché si avvertiva con consapevolezza che la guerra sarebbe finita presto e che con tali azioni se ne poteva anticipare la fine.

Si può presumere che Carlini fosse uno degli scioperanti; forse fu arrestato per questo motivo.

Citiamo la testimonianza di Elia Mondelli, partigiano della Formazione "Cinque Giornate", che era presente a Fossoli nello stesso periodo di Carlini, che ricorda una sua partecipazione, sia pur indiretta, al "caso" Gasparotto:

*Carlini era prigioniero come tutti noi, ma*

*aveva un ruolo superiore al nostro. Veniva infatti spesso chiamato dai fascisti per svolgere dei servizi, ovvero per sbrigare certe faccende che potevano andare dal trasporto di alcuni materiali, allo scarico di merce e così via. Aveva un moto-furgoncino Gilera a tre ruote. Quando faceva queste operazioni poteva anche uscire dal campo, sempre scortato da un paio di guardie. Un giorno lo chiamarono per un servizio diverso: lo incaricarono, infatti, di spostare e nascondere il corpo di Gasparotto dal luogo dove era stato ucciso. Lui eseguì l'ordine mettendo il suo cadavere in un punto isolato del campo ricoprendolo con un telo.*

**Davide Carlini**, nato a Milano il 29 agosto 1910 e ivi residente, autista, coniugato, una figlia. Arrestato a Milano, entra a San Vittore il 28 marzo 1944, numero di matricola 1809, VI raggio, cella 36. Inviato a Fossoli il 27 aprile 1944, matricola del campo 121. Il suo corpo, contrassegnato all'esumazione col numero 58, fu riconosciuto dal padre Luigi Antonio. È sepolto nel Cimitero Maggiore Musocco di Milano, Campo 64 detto "della Gloria", lapide 201.